



grammatico generale che dia omogeneità all'azione di riqualificazione delle superfici esterne negli ambiti di interesse storico. Il Piano può imporre in modo dettagliato per tutti i manufatti, indipendentemente dalla loro importanza storica e architettonica, i colori e le modalità di intervento. Ne risulta un Piano in cui gli interventi sono frutto delle determinazioni di Tecnici e Amministratori, che stabiliscono a priori l'immagine dell'ambiente di riferimento. In alternativa, il presente Piano Colore ha un carattere di minore rigidità, perché legato ad una visione più democratica di pianificazione degli interventi, che tiene conto della concertazione e del coinvolgimento dei cittadini, i quali sono associati, per la scelta delle soluzioni specifiche, ad un sistema di regole generali di abbinamento e applicazione dei colori a scala architettonica e urbana. Una certa flessibilità delle indicazioni del piano è stata necessaria affinché esso non appaia solo come uno strumento di vincoli, che complica e appesantisce la normale istanza di intervento edilizio, bensì come uno strumento che mira a identificare le corrette procedure di scelta e posa in opera dei materiali, a realizzare l'opportuno compromesso tra le tecniche e i materiali moderni e le esperienze del passato.



IL METODO DI ANALISI

Condizione indispensabile per un corretto approccio alle tematiche del decoro urbano è senza alcun dubbio la conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive della tradizione, da realizzarsi attraverso la ricostruzione, il più possibile estesa e capillare, del percorso storico-evolutivo dei modi e dei tipi della decorazione pittorica e plastica delle facciate degli edifici. La cittadina di Positano offre al riguardo uno scenario quanto mai ricco e complesso per varietà di situazioni e stratigrafia di interventi. A tale proposito l'analisi delle valenze storico ambientali del contesto urbano è svolta con l'ausilio di ricerche tematiche sui repertori iconografici esistenti, fotografici e di disegni e stampe, vedute e rappresentazioni pittoriche. Tuttavia, al di là delle valenze puramente storiche ed iconografiche, il riscontro analitico al quale ci riferiamo è legato al riconoscimento del reale processo di trasformazione ed adattamento del decoro urbano in relazione allo sviluppo urbanistico ed ambientale del costruito esistente. In questo processo di rilettura, particolare interesse riveste l'analisi della dinamica recente di modificazione e/o mantenimento dei caratteri materici e decorativi degli elementi architettonici, degli intonaci, della coloritura delle facciate. L'esame a ritroso dei caratteri materici e decorativi tradizionali delle facciate positanesi è stato condotto su due distinti ambiti di studio:

1. ricerca storico urbanistica ed iconografica su fonti edite ed archivistiche;
 2. indagini diagnostico conoscitive in *situ* e studi analitici su campioni materici, oggetto di illustrazione e commento nell'Allegato Tecnico.
- Con questi elementi sono definiti i criteri illustrati nei grafici dei dati sugli accostamenti, in cui sono sviluppate le relazioni di omogeneità, di distinguibilità, ecc. tra fronti contigui appartenenti alla stessa cortina urbana o tra fronti contrapposti a disegnare l'invaso stradale. In questi elaborati viene rappresentata solo una delle configurazioni possibili, mentre è la cartella colori a fornire le indicazioni necessarie alla definizione del ventaglio di possibilità offerte a tutto il territorio comunale. Il Piano esplicita ed organizza le regole per indirizzare gli interventi di manutenzione e di rinnovo delle facciate verso scelte compatibili con l'immagine complessiva della centro storico: pietre, intonaci, ma anche tipo e posizione delle aperture e scelta degli elementi di finitura, sono determinanti per conservare il carattere storico di Positano. Un'attenzione particolare è stata naturalmente rivolta alla lettura di tutte le colorazioni attualmente in uso, sia per quel che concerne le superfici intonacate che per tutte le componenti architettoniche.



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano. Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI POSITANO

Sindaco

Michele De Lucia

Responsabile Unico del Progetto Colore

arch. Gaetano Cerminara

Progettista Incaricato

arch. Biagio Bonavita

Collaborazione Grafica

Stefano Mazzacano

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.

Direzione Ricerca e Sviluppo

Laboratorio Analisi Chimico Fisica

Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore

Direzione Marketing

Promozione Linea Edilizia

Area Immagine e Comunicazione



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it



Positano



PROGETTO COLORE



Comune di Positano

POSITANO

La Perla della Costiera Amalfitana



L'Amministrazione Comunale di Positano centrando la sua attenzione e le sue attività alla tutela del proprio patrimonio architettonico e ambientale, con Delibera di G.C. n. 193 del 25 settembre 2006 ha indicato l'ambito territoriale, coincidente con due dei PUA individuati dal vigente PRG, quello di "Punta Reginella" e quello del "Fornillo", che il gruppo di progetto impegnato nella redazione del "Programma integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale" e il progettista impegnato nella redazione del "Piano Colore", assumessero quale ambito territoriale di riferimento. Attraverso la costante collaborazione tra il tecnico incaricato, arch. Biagio Bonavita, il R.U.P. arch. Gaetano Cerminara e gli Amministratori, si è giunti così alla definizione di una normativa che, cogliendo appieno lo spirito Legge Regionale n. 26/02, definisca un approccio idoneo e sistematico alle problematiche di recupero e di riqualificazione urbana.

indicazioni riguardo alle tinte da applicare, ai possibili abbinamenti, alle finiture, ai materiali (gli elementi lapidei, gli elementi in legno, il ferro, le mensole, i davanzali ed ogni altro apparato decorativo e funzionale concorrente a formare la percezione complessiva delle unità edilizie), alle tipologie da utilizzarsi per tutti gli elementi (funzionali, decorativi e tecnologici) che compongono le facciate e le sistemazioni esterne degli edifici.

Le indicazioni fornite sul colore cercano di tutelare in particolare due aspetti: da un lato l'identità storica del fabbricato, dall'altro la percezione visiva del contesto nel suo insieme con particolare attenzione non solo all'ambiente costruito ma anche a quello naturale.

Un ulteriore obiettivo che il Piano si propone è quello di riportare l'attenzione di progettisti, committenti e cittadini sull'importanza dell'aspetto esterno dei fabbricati in quanto componenti essenziali della scena urbana. Il Piano è redatto in conformità alle "Linee guida per la redazione del Piano del Colore per l'Edilizia Storica" Allegato B (D.P.G.R. 11-6-2003 n. 376), in particolare, per quel che riguarda il carattere delle norme e la flessibilità di un progetto "snello", che consenta in tempi rapidi di identificare le corrette procedure di pianificazione degli interventi.

OBIETTIVI DEL PIANO DEL COLORE

Il Piano del Colore disciplina gli interventi per il restauro, il decoro e l'attintatura dei fronti degli edifici, al fine di porre freno all'incontrollata e indiscriminata attività di ricolorazione delle facciate, attraverso la definizione di un quadro pro-

L'analisi storica del territorio e lo studio dell'evoluzione architettonica dei fabbricati dell'ambito territoriale di riferimento, hanno permesso l'individuazione delle cortine urbane rappresentative del centro storico che sono state studiate con il piano del colore. All'interno di ognuna di esse sono stati evidenziati quegli edifici, dotati di particolarità architettoniche o ambientali. Per ogni edificio è stato effettuato il rilievo dello stato attuale corredato da ampia documentazione fotografica, quindi ne sono state analizzate tipologia, finiture esterne, elementi decorativi e coloriture. Il progettista è stato poi supportato per le analisi diagnostiche dei materiali e per la rilevazione e la riproduzione dei cromatismi dal "Laboratorio Ricerca e Sviluppo e dal Centro del Colore della Boero Bartolomeo", sono state così individuate e analizzate le tinte degli edifici di interesse storico e le colorazioni prevalenti.

LE RAGIONI DEL PIANO

Il Progetto si articola nell'elaborazione di una metodologia di piano, per la gestione degli interventi per il decoro e l'attintatura dei fronti degli edifici e per la redazione di piani cromatici, sperimentata e verificata tramite l'applicazione su due aree campione (PUA di Punta Reginella e PUA del Fornillo). Contiene un insieme di norme tese al recupero dell'immagine complessiva della città, del suo territorio e della sua identità storico-culturale, per questo motivo, è esteso a tutto il territorio comunale. Il Piano del Colore regola l'uso del colore applicato ai fabbricati, nella consapevolezza che esso sia uno degli elementi costitutivi dell'immagine paesistica dei luoghi e un importante strumento di riqualificazione, pertanto, fornisce delle



L'ORGANIZZAZIONE URBANA DI POSITANO

Dall'analisi della stratificazione storico-insediativa, condotta sia tramite la lettura di fonti bibliografiche che tramite la sovrapposizione di cartografie, si sono dedotte le principali trasformazioni intervenute nel tessuto urbano, derivandone l'organizzazione morfologica e le principali emergenze storico-architettoniche. Intorno all'XI secolo, al culmine della sua potenza economica, l'urbanizzazione di Positano doveva apparire pressoché completa, individuata dal nucleo principale di San Vito, formatosi verso la marina, e da quelli limitrofi, a mezza costa, di Fornillo, Corvo, Liparlati, nonché da quelli più propriamente montani di Montepertuso e Nocelle. L'impianto urbano di Positano, con la relativa organizzazione stradale, derivata sostanzialmente, per il suo carattere di città policentrica, dai collegamenti con gli altri nuclei urbani del suo territorio, risulta ancora perfettamente leggibile; come quello tra Arienzo e Nocelle e tra Liparlati e Montepertuso, risultante, il primo, da una lunga gradonata sviluppata a ridosso di un profondo vallone e che si prolunga a monte dell'abitato di Nocelle sino a congiungersi con l'alta via Sorrento-Cava dei Tirreni. Questa strada, con il suo sviluppo di circa 90 Km, è da considerarsi la spina dorsale dell'intera antica rete viaria del territorio.

All'interno dei nuclei individuati, i collegamenti erano svolti da strade di tipo urbano lastricate, anch'esse prevalentemente gradonate e spesso coperte da supporti per lunghi tratti, ed incassate tra le alte quinte dei fabbricati.

I nuclei storici di Fornillo e Liparlati, in conseguenza della morfologia del territorio, sono quelli che più hanno conservato un impianto urbanistico originario. Mentre il nucleo di San Vito, costituitosi intorno all'area del Monastero e della Chiesa Cattedrale, proprio in conseguenza della conformazione del suo territorio, un ampio vaso costituito dalla confluenza e dall'incontro di due canali, è quello che attraverso la sua espansione ha nel tempo determinato la formazione di un tessuto omogeneo con i nuclei limitrofi autonomi di Fornillo, Corvo e Parlati. A questa giacitura infrastrutturale storica, si è sovrapposta, con l'avvento delle grandi infrastrutture dell'800, una seconda giacitura, per somme linee ad andamento parallelo alla costa.

Fino ai primi anni del II dopoguerra, come è deducibile dalla cartografia del 1956, il tessuto edilizio di Positano, è stato interessato da una duplice tipolo-

gia espansiva che ha riguardato, da prima, la trasformazione o eliminazione del modello originario e poi lentamente la densificazione dei lotti di occupazione di questi modelli e la contemporanea occupazione *ex novo* di aree libere.

All'interno di un siffatto impianto urbanistico si registra la presenza di diverse tipologie edilizie nonché di numerosi edifici di notevole interesse storico-architettonico, peraltro evidenziati nelle schede allegate.

I tipi edilizi riscontrati variano dal "Palazzo Signorile" di grandi dimensioni, al tipo a "Fronte Corto", presente nelle aree dell'abitato a maggiore densità, costituito da edifici per lo più a due piani, con un maggiore sviluppo in profondità, rispetto al ridotto fronte verso il mare, ed ancora al tipo a "Fronte Lungo", ubicato per lo più a mezza costa, lungo i valloni, avente le stesse caratteristiche del tipo precedente ma con una maggiore lunghezza del fronte, ed infine dalle "Ville" tra cui ricordiamo quelle settecentesche nel nucleo di Liparlati.

Su tale organizzazione tipomorfologica si sono inseriti, in particolare negli ultimi decenni, una serie di ulteriori interventi di ampliamento, sopraelevazioni ed edificazioni *ex novo*, che in molti casi hanno interessato gli spazi privati ineditati all'interno del tessuto storico e le aree ad esso limitrofe.

Questo processo ha maggiormente interessato il nucleo di Montepertuso, Nocelle, il versante ovest del vallone dei Mulini fino al mare, nonché le aree tangenti alla viabilità carrabile.

In sintesi gli interventi che oggi si rilevano, consistono in:

- sopraelevazioni (variabili da interi piani aggiunti ai piani originari);
- volumi che occupano solo parzialmente la superficie dell'edificio;
- volumi realizzati all'interno di originari giardini;
- superfetazioni;
- interventi di demolizione e ricostruzione.

Un insieme di interventi, quindi, che con modalità e intensità differenti, hanno interessato sia il tessuto storico originario che le aree di confine.

Restano comunque da rilevare che nonostante il tessuto urbano risulti, nel suo insieme, anche per le particolarità morfologiche del territorio, armonico ed omogeneo ed in discreto stato manutentivo, le condizioni per richiedere interventi più radicali ai fini di un suo recupero e valorizzazione.



Via Positanesi d'America - Via Trara Genoio
Stato Attuale

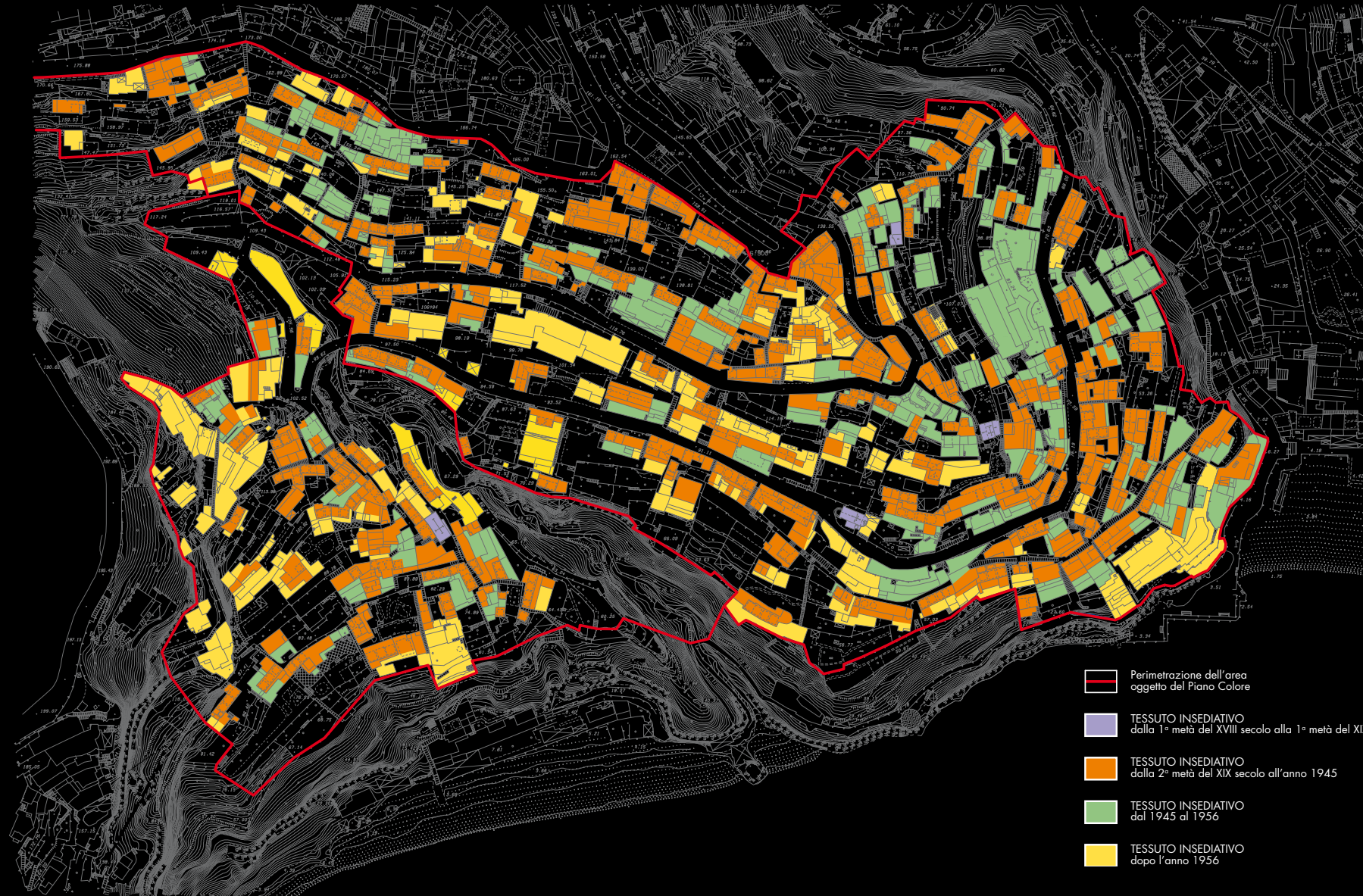


Via Positanesi d'America - Via Trara Genoio
Progetto

TINTE SUPPORTI MURALI

PS. 991 C	PS. 001 C	PS. 640 C	PS. 455 C
PS. 445 C	PS. 601 C	PS. 607 C	PS. 608 C
PS. 426 C	PS. 425 C	PS. 613 C	PS. 520 C
PS. 444 C	PS. 420 C	PS. 697 C	PS. 667 C

PS. 629 C	PS. 659 C	PS. 657 C	PS. 660 C
PS. 403 C	PS. 754 C	PS. 752 C	PS. 755 C
PS. 653 C	PS. 675 C	PS. 173 C	PS. 677 C



SMALTI

PS. 106.001 C	PS. 106.027 C	PS. 106.099 C	PS. 106.103 C	PS. 106.100 C
PS. 106.109 C	PS. 106.176 C	PS. 106.051 C	PS. 106.070 C	PS. 106.202 C
PS. 450.051 C	PS. 450.058 C			

In base alla tipologia costruttiva degli edifici presi in esame ed ai risultati delle indagini stratigrafiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili dell'ambito e analizzati presso il Centro di Ricerca, Sviluppo e Assistenza Tecnica della Boero Bartolomeo S.p.A., si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci tale che, le tipologie di prodotti idonei per un intervento di recupero compatibile sono i prodotti a base di Silicato di Potassio e a base di Polisilicati di Potassio. Sarà possibile in base allo stato dei supporti ed alle scelte progettuali prevedere l'utilizzo di prodotti pigmentati di finitura a spessore sempre che siano della stessa natura dei prodotti sopra citati.

LITOSIL Prodotti a base di silicato di potassio

La natura minerale del legante assicura ai prodotti della **Linea Litosil** ottima adesione al supporto ed elevatissimi valori di permeabilità al vapore. Sono particolarmente indicati per il restauro di edifici storici in quanto compatibili con i vecchi intonaci a base calce e particolarmente idonei all'esecuzione di effetti decorativi di pregio.

I prodotti della Linea Litosil rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate. Valori secondo le norme UNI EN ISO 7783-2 e UNI EN 1062-1 e UNI EN 1062-3.		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0.5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore riscontrato per Litosil Boero $w = 0.48 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$
Resistenza alla diffusione $S_d = \text{m}$	$S_d = 2.0 \text{ m}$	$S_d = 0.004 \text{ m}$

I prodotti della **Linea Litosil** assicurano:

- Ottima adesione al supporto
- Permeabilità al vapore acqueo 99%
- Ottima resistenza agli agenti atmosferici
- Bassa ritenzione di sporco
- Resistenza agli attacchi di muffe ed alghe

Linea Litosil

- Litosil, *pittura minerale monocomponente ai silicati di potassio*
- Litosil intonaco 0.5 - 1.0 - 1.5, *rivestimenti a spessore*
- Litosil rasante 1.0, *rasante intermedio a base di silicato di potassio*
- Litosil fondo 321, *fondo consolidante trasparente*
- Litosil fondo 327, *fissativo pigmentato*
- Fondo di collegamento, *fondo mascherante pigmentato*

SILNOVO Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della **Linea Silnovo** conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate. Valori secondo le norme UNI EN ISO 7783-2 e UNI EN 1062-1 e UNI EN 1062-3.		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0.5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$	Valore riscontrato per Silnovo Boero $w = 0.2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0.5}$
Resistenza alla diffusione $S_d = \text{m}$	$S_d = 2.0 \text{ m}$	$S_d = 0.003 \text{ m}$

I prodotti della **Linea Silnovo** assicurano:

- Resistenza agli agenti atmosferici
- Versatilità di impiego
- Facilità di applicazione
- Ottima idrorepellenza
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Bassa alcalinità

Linea Silnovo

- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
- Silnovo intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
- Silnovo intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
- Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
- Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

Sono idonei anche i prodotti a base di resina silossanica della Linea ARIETE